

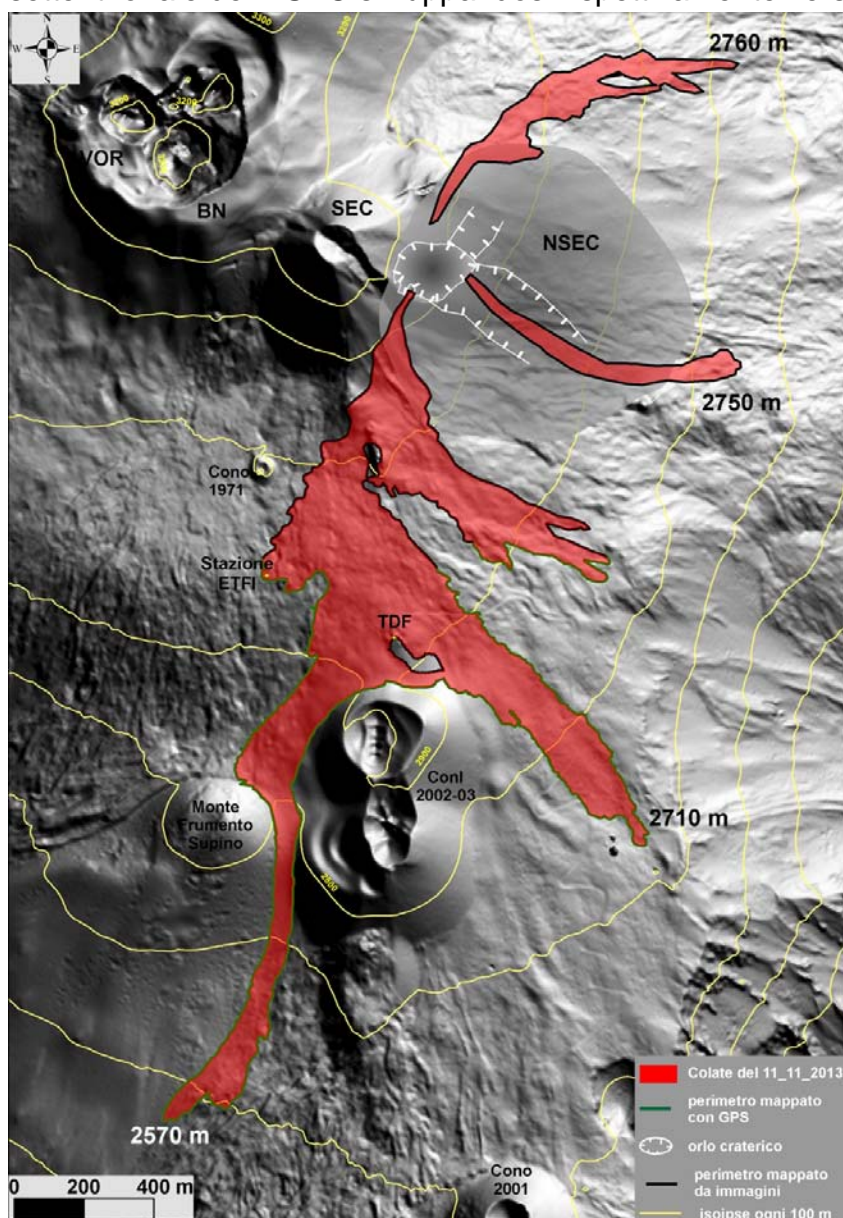


Rapporto UFGV del 15/11/2013

## Misure GPS del campo lavico generato l'11 Novembre 2013 dal nuovo cono del Cratere di SE, Etna.

*E. De Beni, B. Behncke, S. Branca & F. Ciancitto*

Nell'ambito delle attività del Laboratorio di Cartografia, il 14 Novembre 2013, è stato eseguito un sopralluogo in area sommitale allo scopo di mappare il campo lavico generato durante il parossisma dell'11 Novembre dal nuovo cratere di SE (NSEC; Fig.1). Complessivamente, il campo lavico è suddiviso in tre distinte colate e la principale di esse è sviluppata verso sud in quanto trascinata dalla porzione meridionale dell'orlo craterico del NSEC (Fig.1). Le altre due colate, di dimensioni minori, sono tracciate dall'orlo orientale e settentrionale del NSEC sviluppandosi rispettivamente verso E e NE.



*Fig.1. Mappa delle colate emesse dal NSEC l'11 Novembre 2013 e NSEC aggiornato ad ottobre 2013 (DEM agosto 2007) BN = Bocca Nuova; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC= Nuovo Cratere di Sud-Est*

In particolare circa 7,1 km del perimetro della colata principale sono stati mappati tramite rilievo GPS cinematico (linea verde in Fig.1), eseguendo 69 misure di spessore. Lo spessore medio risultante è pari a 1.5 m. La restante porzione della colata (linea nera in Fig.1) è stata mappata, invece, tramite immagini riprese dal cono dell'eruzione 2002-03 (Fig.2). Le avverse condizioni meteo non hanno permesso di raggiungere, per motivi di sicurezza, le altre due colate laviche che, pertanto, sono state ricostruite tramite osservazione delle immagini della telecamera termica di monte Cagliato e di fotografie riprese da lontano.

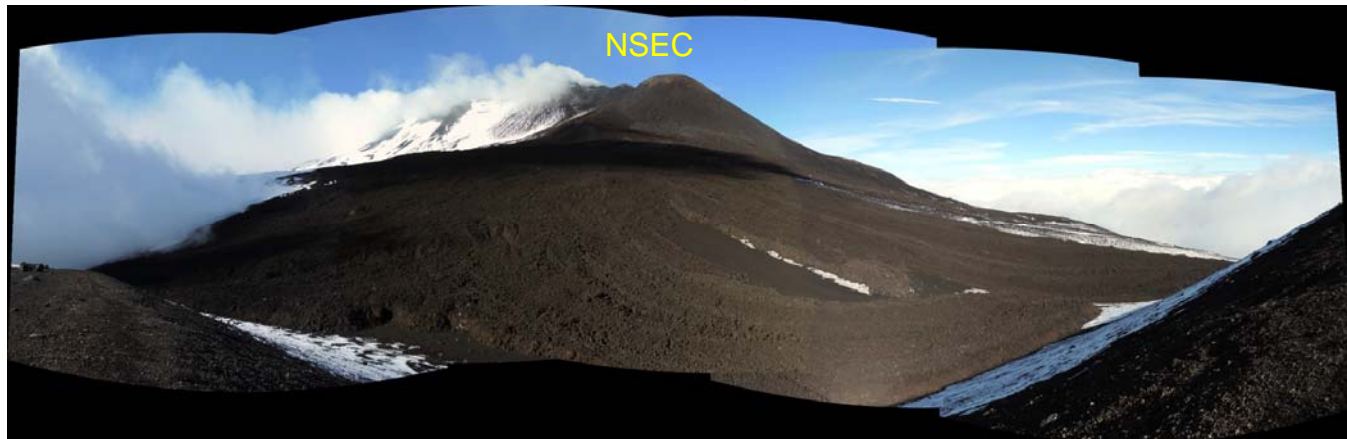


Fig.2. Ripresa panoramica dal cono dell'eruzione 2002-03 di una parte del campo lavico generato dal nuovo Cratere di SE (NSEC).

La colata principale, che ha in gran parte coperto quella generata durante il parossisma del 26 Ottobre 2013 (vedi Report del 28/10/2013) ha circondato i coni dell'eruzione 2002-03 dividendosi in due bracci. Il braccio sud-occidentale si è in parte sovrapposto al cono di M. Frumento Supino (Fig.3) raggiungendo una lunghezza massima dal punto di emissione pari a 2,6 km attestandosi ad una quota di 2570 m s.l.m. (Fig.1). Il braccio sud-orientale ha raggiunto una quota di 2710 m s.l.m. arrestandosi vicino al bordo della Valle del Bove. La colata lavica tracimata dall'orlo orientale ha una lunghezza di 880 m e il fronte si attesta circa a quota 2750 m s.l.m., mentre quella tracimata dall'orlo settentrionale ha una lunghezza di 1 km attestandosi a circa 2760 m s.l.m di quota.

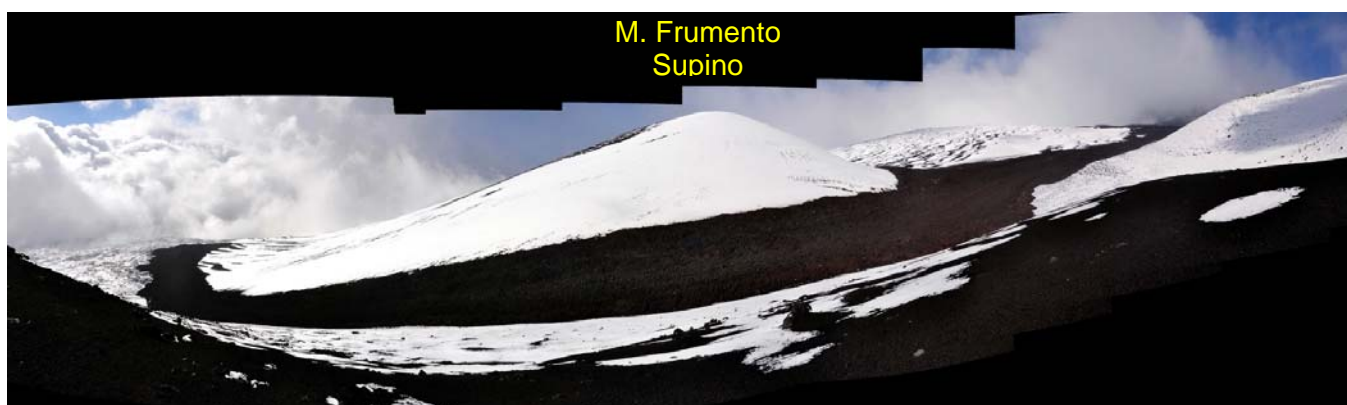


Fig.3. Ripresa panoramica dal bordo occidentale del cono dell'eruzione 2002-03 della colata lavica che ha in parte circondato il cono di M. Frumento Supino.

Infine, il volume di lava complessivo emesso durante il parossisma dell'11 Novembre, calcolato come area per spessore medio, è pari a  $1.1 \times 10^6 \text{ m}^3$ .

**DISCLAIMER**

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti simiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Questo documento ha la finalità di fornire informazioni circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento. L'INGV fornisce informazioni utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento, e/o delle decisioni assunte dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile.